

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del garantito... Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

VOCI DI PACE

Cominciò a giungere telegrammi accennanti a domande o proposte di pace da parte del Transvaal e dell'Orange.

Infatti i due presidenti, Kruger e Steijn, tennero, pochi giorni or sono, una conferenza a Bloemfontein, nella quale discussero intorno alla nuova fase del conflitto e si accordarono sui due punti principali, cioè, tanto sulle condizioni della pace, quanto sulla resistenza fino all'ultimo.

È naturale che, dopo l'irruzione inglese nell'Orange e dopo la resa di Cronje, sia diminuito, negli orangisti, l'entusiasmo dei primi giorni. Inoltre gli orangisti vedono le loro terre occupate dal nemico e subiscono i primi danni della guerra, mentre i transvaaliani bombardano ancora fuori del loro territorio e si gloriano della loro frontiera ancora intatta.

È anche probabile che il Governo inglese abbia proposto condizioni speciali all'Orange, che prima era già riconosciuto come « Stato libero » e che nella presente guerra è entrato, non direttamente, ma come alleato del Transvaal. I lettori ricordano che la questione è sorta unicamente fra il Governo del Transvaal e il Governo inglese per la questione degli « uitlanders » mentre nessun conflitto aperto era intervenuto fra l'Inghilterra e lo Stato d'Orange, il quale appoggiò il Transvaal soltanto per dovere di alleanza, fondata sul sentimento di razza e sui comuni interessi materiali e morali.

Vi sono, dunque, ragioni, le quali possono consigliare al vecchio Kruger di accettare la pace, anche sapendo che i valorosi boeri possono resistere lungo tempo ancora a dare al mondo lo spettacolo di una lotta disperata. Prima che gli inglesi possano penetrare nel Transvaal, dell'uno o dall'altro confine, dovrà certamente passare molto tempo e i boeri renderebbero difficilissima l'avanzata delle truppe nemiche, per fare poi meraviglie all'episodio finale: la difesa di Pretoria. Ma Kruger, che si è dimostrato tanto buon diplomatico quanto eccellente guerriero, comprende che, dopo le vittorie di Roberts, nulla può più trattenere la foga inglese e che le conseguenze di una lotta disperata sarebbero, politicamente, più gravi di un accomodamento pacifico.

È in questa circostanza che il Governo e il popolo inglese possono riacquistare molta di quella simpatia, che

per questa campagna hanno perduta nell'opinione dell'Europa civile.

Se l'Inghilterra saprà profittare del momento e accogliere e discutere le prime proposte di pace, che le verranno fatte ufficialmente da Kruger e da Steijn, se dimostrerà il più grande rispetto per quel popolo, che con tanto ardore ha voluto combattere per la propria indipendenza, darà prova di quella generosità, che conferisce prestigio ai popoli forti, e non verrà meno in un giorno a quei principii di progresso e di civiltà, onde ebbe gloria, in altri momenti, la nazione britannica.

I giornali imperialisti, che spingono il governo di Lord Salisbury a sottoporre le due repubbliche, a trattarle come terre di conquista, a punirlo dalla loro santa ferocezza, rendono un pessimo servizio al loro paese, che ha invece bisogno di far loro dimenticare, con buone ed equie condizioni di pace, di aver attentato alla esistenza de' suoi Stati.

Qualche giornale afferma che il console italiano a Pretoria telegrafò già al nostro governo; annunciando che il Transvaal chiede la mediazione delle potenze.

Dopo le dichiarazioni recenti dell'on. Visconti Venosta, è certo che il governo italiano, concordando col sentimento pubblico, accetterebbe di buon grado la missione pacificatrice e cercherebbe di patrocinare presso il gabinetto di Londra la causa dell'indipendenza boera. Ma è molto probabile che l'Inghilterra preferisca trattare col Transvaal e con l'Orange in modo diretto, senza intermediari; senza ammettere l'intervento di altre potenze, le quali — tranne l'Italia — avrebbero speciali interessi da favorire e di questi interessi si tratterebbero molto più che dell'indipendenza del Transvaal e dell'Orange.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I radicali protestano contro il dispaccio di Salisbury.

Londra 14 — (Camera dei Comuni) I deputati Labouchere e Lawson protestarono vigorosamente contro il dispaccio di Salisbury in risposta a quello di Kruger e Steijn.

Il prestito di guerra approvato.

Londra 14 — (Camera dei Comuni) Viene approvato in seconda lettura con voti 268 contro 21 il prestito di guerra.

Una deputazione boera in Europa.

Londra 14 — Il Times ha da Lorenzo Marquez: Una deputazione per la pace, composta di tre boeri, partirà domani per l'Europa.

Sempre vittoria!

Londra 14 — Il Daily Mail ha da Kimberley che Methuen ha occupato Boshop.

Sottomissioni.

Capetown 14 — Numerosi coloni di Durklay West si sono sottomessi.

Roberts a Bloemfontein.

Londra 14 — (Ufficiale) Lord Roberts ha occupato Bloemfontein, la capitale dell'Orange.

Gli umori in Irlanda.

Dublink 14 — Il sindaco proposto durante la seduta del consiglio municipale di votare un indirizzo per dare il benvenuto alla Regina; ma il pubblico assistente alla seduta protestò rumorosamente contro l'indirizzo che si approvò con otto voti di maggioranza.

Un grosso incendio in quel di Como.

Numerose famiglie in fiamme.

Milano 14 — Questa mattina si era sparata la voce che nella notte un incendio avesse distrutto l'intero paese di Pino Morosasco, situato sulla linea Milano-Como, a dieci chilometri circa da quest'ultima città.

Da Pino Morosasco è telegrafato per soccorsi ai pompieri di Como e di Milano. Quelli di Como vi si recarono tutti; dei nostri ne partirono 14 con una macchina a vapore.

Fortunatamente il danno non era così grave come si credeva. L'incendio non si era sviluppato precisamente a Pino Morosasco, ma nel comitato di Cascina Rizzardi distante da Pino due chilometri circa. In pochi ore i casolari che costituivano la Cascina furono ridotti in cenere. Furono salvati la Chiesa e qualche altro fabbricato. Nessuna vittima.

Si ignorano le cause dell'incendio e l'entità dei danni.

La maggior parte dei danneggiati era assicurata.

Milano 14 — Il fuoco, si sviluppò nel fienile del contadino Grarisco e andò propagandosi con l'aiuto del vento rapidissimamente. Tutti gli abitanti del paese, terrorizzati, si misero in salvo in camicia. La ventiduenne Emilia Bernusconi, gravataasi pochi giorni or sono, non potendo uscire dalla porta, si calò dalla finestra insaccandosi e venne trasportata moribonda all'Ospedale di Como.

Il prevosto Romo fece suonare a stormo e benedì le case in fiamme; poi, accorso in chiesa, pure minacciata dal fuoco, celebrò la messa per consumare la sacra particola.

In poche ore l'incendio distrusse quasi tutto il paese formato da cinquanta case, lasciando senza tetto quaranta famiglie, circa 240 persone.

Fu danneggiata anche la sacristia e si salvò la splendida villa del marchese Porro Lambertenghi che mise molti locali a disposizione degli sciagurati contadini.

L'opera dei pompieri riuscì pressoché vana in causa del tardo arrivo e della mancanza d'acqua. I carabinieri fecero prodigi di valore mettendo in salvo gli animali, la principale risorsa della popolazione. Le case incendiate erano di proprietà dei marchesi Porro Lambertenghi e ne erano assicurate solo 90 su 999.

Delle quaranta famiglie, due terzi pure erano assicurate. Alcuni signori apersero subito una sottoscrizione in favore dei danneggiati, versando oltre 1200 lire.

Si osserva che in poco più di un mese si sono incendiati in quel di Como due paesi. In questo caso si esclude il dolo.

L'ESPOSIZIONE DI NAPOLI

Una mostra umoristica.

Napoli, 13 marzo.

Una commissione composta di artisti e di pubblicisti, nominata dal Comitato per l'esposizione d'igiene, ha bandito, in nome dell'arte applicata al buon umore, un'esposizione umoristica. Bessa intitolò il Novocento. Pur lasciando nella scelta dei soggetti, la più ampia libertà ai concorrenti, la Commissione li invitò ad avere specialmente di mira la caratteristica di questa fine di secolo, in cui la meravigliosa invenzione scientifica, ereditata dall'altro, troveranno le più sorprendenti applicazioni. La fotografia dell'invisibile, il telegrafo senza fili, la navigazione aerea e la sottomarina, le innumerevoli applicazioni elettriche, le ricerche batteriologiche e l'igiene stessa, considerata nel trionfo del progresso, possono, con l'aiuto della fantasia e dell'umorismo far prevedere quali saranno le condizioni della vita al tramonto del novocento, di cui abbiamo salutato appena l'aurora. Le opere possono essere di tre categorie: pittura, scultura, arte industriale.

Alla pittura sono assegnati: un primo premio di L. 300, medaglia d'oro e diploma; due secondi premi di L. 200 ciascuno, medaglia d'argento e diploma; tre terzi premi di L. 100 ciascuno, medaglia d'argento e diploma.

Alla scultura sono assegnati gli stessi premi.

All'arte industriale sono assegnati: un primo premio di L. 250, medaglia d'oro e diploma; due secondi premi di L. 100 ciascuno, medaglia d'oro e diploma; tre terzi premi di L. 50 ciascuno, medaglia d'oro e diploma.

È assegnato un premio di L. 500 con medaglia d'oro e diploma all'opera di qualsiasi categoria che emerga per umorismo o pur assoluto valore artistico. Sono assegnati cinque premi di L. 50 ciascuno, medaglia d'argento e diplomi alle migliori caricature di personalità note nel mondo politico, scientifico, letterario ed anche in quello dell'eleganza e dello sport.

Della Commissione fanno parte Edoardo Darbono, Giuseppe de Sanctis, Vincenzo Volpe, Vittorio Pica, Ferdinando Russo, Saverio Procida, Giovanni Bellezza, Carlo Abbiacchi, Giovanni Legnani, Giuseppe Schettino, Carlo Enrietti.

SUICIDA A 12 ANNI

Parigi 12 — Tornando ieri dalla scuola, un fanciullo per nome Jean L., appena dodicenne, abitante in via Saint-Ambroise, dichiarava ai suoi genitori

pararsi i più perfetti gentiluomini che conoscessi. Prima il buono e virtuoso Guglielmo Amadei, poi il nobile Gustavo Darcel, ultimamente il più caro de' miei giovani amici: il conte Roberto Carmini. Li hai rifiutati, respinti, tutti o tre, senza concedere a nessuno un lampo di speranza, per l'avvenire. Il tuo no è stato secco e crudo come un colpo d'accetta... È vero? mi ascolti? La giovane non si mosse.

— Perché tu potessi far questo appena uscita di convento, bisognava che il tuo animo ne fosse disposto, preparato... È certo che tu, in quei giorni di vacanza che il convento concede tutti gli anni, stabilivi un piano per l'avvenire.

d'essere stanco di frequentare la classe, e che se lo costringevano a tornare, si sarebbe suicidato. Suo padre a sua madre, considerando questa minaccia come una semplice fanciullaggine, non vi prestarono guari attenzione. Ma quale non fu il loro dolore quando, la sera stessa, di ritorno a casa loro, dopo alcuni minuti d'assenza, trovarono il loro figlioletto impiccato nell'alloggio. Le cure prodigate al piccolo disperato non valsero a richiamarlo alla vita.

NOTIZIE ITALIANE

Pel genetliaco del Re.

Roma 14 — Gli edifici pubblici e moltissimi dei privati erano imbandierati. Alle ore dieci vi furono le salve dell'artiglieria. Il Re con brillante Stato maggiore passò in rassegna le truppe della guarnigione al piazzale del Macao assistendo quindi alla loro sfilata in piazza dell'Indipendenza. Era presente anche la regina in vettura scoperta. Dappertutto grande folla piangente ai Sovrani.

Roma 14 — Dalle varie parti d'Italia e colonie estere giunsono notizie recanti che dappertutto fu solennemente festeggiato il genetliaco del re.

Milano 14 — La parte caratteristica e simbolica dell'odierna festa del genetliaco del Re fu data dalla mancata partecipazione delle autorità municipali che limitarono ad esporre la bandiera.

Nessun incidente né alla rivista, né ai teatri dove si suonò la marcia reale applaudita. Un gruppo di studenti monarchici che avevano chiesto il permesso di far suonare la musica all'aperto ebbero un rifiuto dalla pubblica sicurezza per misura d'ordine pubblico.

Condoni di pena.

Roma 14 — Nella ricorrenza del suo genetliaco S. M. il Re ha concesso condoni di pena ad alcuni condannati all'ergastolo ovvero alla reclusione oltre ai dieotto anni, e vi ha concesso la liberazione condizionale a parecchi domiciliati coatti in forza delle leggi eccezionali del 1894 e del 1898.

L'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto.

Roma 14 — Alla presenza dei Sovrani, che furono acclamatisimi, e di gran folla, si inaugurò a mezzogiorno nel giardino pubblico del Quirinale il monumento a Carlo Alberto. Ricevettero i Sovrani nel palco reale le presenze delle due Camere, ministri, il corpo diplomatico e le autorità.

Erano presenti numerosi senatori, deputati e invitati. Lo scoprimento del monumento fu accolto con grida frenetiche di « Viva il Re e la Regina » mentre le musiche suonavano l'Inno Reale e l'Inno speciale in onore di Carlo Alberto.

Pronunziarono applauditi discorsi Quirico, presidente del Comitato esecutivo per il monumento, il Sindaco di Roma e l'on. Chimirri. Poscia varie centinaia di associazioni cittadine e della provincia e rappresentanti dei municipi, sfilarono davanti ai Sovrani acclamando.

(4) APPENDICE DEL FRIULI

Stella mattutina

Romanzo

di Umberto di Chamery.

(Proprietà letteraria del Friuli).

Nelictae abbassò il capo, assentendo. — Tua cugina Lodovica Barra entrò nel convento delle Crocifisse, e tu ci cominciasti a pregare per ottenere il consenso anche per la tua partenza... Noi abbiamo resistito un pezzo... Non ci pareva possibile che tu parlassi sul serio... Abbandonarci, lasciarci soli... Ti volevamo tanto bene! Eppure, tu volesti andar via. Avevi allora dodici anni, ricordati? Adesso non son passati quasi otto... Sei anni sei rimasta alle Crocifisse, con Lodovica... E quelli trascorsi, sei ritornata nella vecchia casa che ti aspettava e ti amava... Sei tornata ai poveri genitori che avevano contato le ore, i minuti, per sei anni... Che hai fatto da allora? Da due anni sei a Caste Riviera, e in due anni, non un'ora è passata per noi senza pianto o timore. Il barone fece un'altra pausa.

malattia sei stata ammirabile;... ma non eri sola. Il barone si passò una mano sulla fronte volgendosi ancora verso la moglie e continuò. — In seguito, dopo il tempo del lutto, del ritiro completo, dopo i molti mesi di quiete quasi monacale... per una giovinetta che vive in campagna, per una giovinetta che è sul principio della primavera... ora troppo... La stessa natura domanda i suoi diritti. Tu non era la mamma di Adalberto... Eri appena la sua sorella. Dico appena, poiché tu l'avevi ben poco conosciuto ed apprezzato... Se non fosse altro per quei sei anni di volontario abbandono alla Crocifisse.

Nelictae de Caste Riviera guardò la madre. — Non è tutto... giacché questo in fine non conterebbe. Non sarebbe il tuo delitto. Tu hai fatto ben altro.

La giovane ebbe un movimento del capo di attenzione. Parve che la fronte si tendesse.

— Ti si è offerto l'onesto e puro amore, ti si è offerto la santità della famiglia, l'altare. Tu hai respinto gli affetti, hai respinto le nozze, tutto. Non come chi rimette ad altro tempo migliore la felicità, ma come chi la rifiuta per sempre. Hanno dovuto riti-

— Non sogna già una corona di principessa — interruppe bruscamente Nelictae.

parola matrimonio è piena di luce e di luminose illusioni... La fanciulla non pensa alle spine nella ghirlanda, vede solo rose, rose, rose... Tu non potevi essere diversa dalle altre, e respingere la felicità per paura... Che ne potevi saper tu della vita? Tu, appena alla realtà, nuova al dolore, appena nata al mondo? Se rifiutavi recisamente prima che ancora mi pronunciasse, ciò dipendeva perchè così era deciso nella tua testa. Tu, non volevi un marito...

Un fiero sorriso passò fuggacemente sul volto della giovane.

— Tu non volevi, e perchè? Ella non rispose.

— Né feste, né gioia, né nozze, perchè? Bisognava che queste cose tu le avessi di già, bisognava ch'esse fossero nel tuo cuore perchè tu trovassi la forza di respingerle. Tu non puoi essere diversa dalle altre creature di vent'anni... Guarda, guarda Stella che ne ha appena quindici, guarda, così bimba ancora, come aspira ad uno svago, ad una scampagnata, ad una festa, consiata essa pure in una semplice gita di carrozza...

— Non sogna già una corona di principessa — interruppe bruscamente Nelictae.

(Continua).

doli calorosamente e fecero il giro del monumento. Quindi i Sovrani rientrarono in Quarantotto vivamente acclamati. Il tempo è bello.

In attesa della liberazione di Batacchi.

Roma 14. La Tribuna riceve da Volterra che fino alle ore 3 p.m. non s'è potuto scendere dal monte per Batacchi. Un'impressione. Il corrispondente, unendosi ad alcune signore, cui dovevano consegnare dei lavori, penetrò nel recinto, salendo quindi nella fortissima l'altissima, dominando lo stabilimento, vide Batacchi, basso, tarchiato, con spalle curve e fronte convessa; oroscchio sporgenti, viso leggermente allungato, e due rughe pronunziate sotto gli zigomi; in complesso un aspetto sialo.

La questura fece delle speciali raccomandazioni agli amici di Batacchi, perché al momento della scarcerazione si astenessero da qualsiasi dimostrazione.

NOTIZIE ESTERE

La morte del podestà di Trento.

Martedì sera, alle 9.15, in seguito ad influenza, seguita da una rapida polmonite, è morto a 54 anni il podestà di Trento on. Silvio Dorigoni. La perdita per il Trentino è gravissima. Il defunto era uno delle personalità più eminenti di quel paese. Patriota intemerato e popolarissimo era stato investito di molteplici cariche, in quelle Società liberali nazionali. Era stato da poco eletto alla suprema carica cittadina: il latte è generale.

Reinach, Picquart e Zola condotti in amnistia.

Parigi 14. La commissione senatoriale che esamina il progetto per l'amnistia dell' successivamente Reinach, Picquart e Zola, i quali dichiararono che l'amnistia era inaccettabile, perché egli sono processati come diffamatori sono realmente i diffamati. L'amnistia mette un bavaglio agli innocenti e riavvicina gli antirepubblicani.

Lo sciopero dei minatori. Dimostrazioni.

Praga 14. Ieri mattina a Arux, 8000 operai minatori scioperanti, si riunirono dinanzi alla sede della Cassa di sovvenzione e tumultuosamente esigevano il rimborso di una parte dei loro versamenti. Intervento il capitano provinciale con un grande numero di gendarmi esordì la folla a sciogliersi. Un operaio invece arringò questa proclamando un discorso ed esortando i compagni a rimanere. Il capitano ordinò allora l'arresto dell'oratore ma la folla lo impedì. Tutti si recarono tutti sotto la caserma dei gendarmi e le dimostrazioni tumultuose si ripeterono. Interventuta la truppa caricò i dimostranti disperdendoli.

Calendoscopo

15 marzo 1891. Carlo Alberto di Savoia, Gran principe di Spagna, promulgò la costituzione spagnola. Torino, e la giunta d'ordine provvisoria. Un pensiero al giorno. Dalle Lettere di Weather del Goffio: «È tale la fragilità dell'uomo che la più cara immagine che l'oggetto più vivamente scolpito nel suo cuore, che quello che faceva la sua consolazione, di cui la presenza sembrava tanto necessaria alla sua follia, presto svanisce e si cancella, se avviene che venga perduto». Cognizioni utili. Lettere e postazioni. Le lettere al Re ed al Summo Pontefice si scrivono in carta libera e godono della franchigia postale anche per la raccomandazione. Le lettere ai Ministri debbono essere scritte in carta da bollo da lire 1.20. Quali al prefetti, sottoprefetti, sindaci e uffici governativi, nonché alle pubbliche amministrazioni, in carta da bollo da cent. 60. La stampa. Rebus monoverbo. Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INCARE (in o o a re). Per finire. Un giovanotto, travolto di debiti, ha sposato una signora, vecchia e brutta, ma assai ricca. «Che sta' la tua moglie?», gli domanda un amico. «Caro amico, sta' dell'oro».

PROVINCIA

Caduta mortale. L'altro ieri Caserio Anna da Purgosissimo, Cividale, d'anni 71, cadde inavvertitamente dal poggiuolo di casa sua nel sottostante cortile. Ripetuta una frattura ad un braccio e mortali ferite alla testa. Fu tosto trasportata all'ospedale di Cividale, ove morì.

Sull'infanticidio di Rivolto, di cui il cenno dato ieri, altro, abbiamo questi particolari: Certa Amabile, Fabris maritata Mattiussi si agrava di un bambino a termine mentre suo marito era rimpatriato dalla Germania solo da poco tempo dopo una lunga assenza. Essa mandò a chiamare la levatrice alla quale voleva far credere di aver avuto un piccolo aborto.

La levatrice si accorse subito dell'inganno e fece indagini per ricercare l'infante che era stato nascosto. Ma inutilmente.

Corse allora a cercare il medico ed appena ritornata lo fu presentato il cadaverino già freddo, dicendo che era nato in quel momento.

Medico e levatrice riscontrarono al collo del povero neonato segni non dubbi di violenza.

L'Amabile è una sottanola giovane, di circa 25 anni, un tipo piuttosto svelto ed interessante.

Il marito è un buon uomo che ha 41 quarant'anni suonati.

Martedì fu a Rivolto il giudice istruttore avv. Coggioli e il dott. Giuseppe Pletti per procedere alle indagini necroscopiche sull'infante, delle quali non si conosce ancora l'esito.

Oggi lo stesso giudice istruttore ha fatto ritorno a Rivolto col medico dott. Pletti.

Incendio. A Pasiano prese fuoco l'abitazione di Eugenio Diana, causando un danno di lire 800 circa, assicurato.

Due coniugi che rubano. A Pinzano, Paolo Zanetti e moglie Caterina, dal fondo aperto di Lanfrat Francesco, tagliarono ed asportarono 10 piante di carpino del costo di lire 10.

Ladro di piante. A Barcis, Angelo Gasparini, dal torrente Pentina, a danno del demanio tagliava ed asportava 20 piante di salice per lire 1.50.

Ignoti che rubano filo di ferro. A Pasiano di Pordenone dal campo di Marco Biasi ignoti rubarono filo di ferro per lire 3.

Riduzione di pena. A Gaiole Pietro, d'anni 27, condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni 10 e giorni 10 per lesioni, la Corte d'appello di Venezia ridusse la pena a mesi 6 e giorni 24.

Il padre Gioy, Batt. Busolini, lo sorelle Antohietta in Linussia, Letizia in Tomasoni, Italia e Giulia, i cognati Dante Luquasso e Giacomo Tomasoni, danno il triste annunzio della morte del loro amatissimo.

dott. Giov. Battista Busolini spirato ieri alle 14.50, munito dei conforti religiosi.

Si omettono partecipazioni personali. Buttrio, 14 marzo 1900.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

I pezzi da cinque corone entrano in circolazione oggi. Non sarà privo d'interesse stabilire i rapporti di valore fra questa nuova moneta austriaca e il vecchio fiorino d'argento.

Il fiorino d'argento pesa gr. 12.345879 e contiene grammi 11.711 d'argento. Il peso lordo dei pezzi da 5 corone è di 24 grammi, ed il loro contenuto d'argento fino è di grammi 21.6. Due fiorini e mezzo in argento pesano grammi 30.804197 con un contenuto di grammi 27.777 d'argento fino. Una corona nel pezzo da 5 corone, contiene grammi 4.32 e nel fiorino grammi 5.5555 d'argento fino. Per rendere più evidente e comprensibile il rapporto fra queste due monete, giova osservare che 8 fiorini d'argento hanno grammi 88.8888 d'argento, mentre 20 corone in 4 pezzi da 5 corone non ne hanno che grammi 86.4.

Col prezzo corrente dell'argento, sul mercato di Londra, in ragione di 27 pence e mezzo per oncia d'argento fino, un grammo di questo metallo viene a costare cent. 9.659, o secondo il prezzo corrente del fiorino in argento un grammo d'argento fino vale 18 centesimi austriaci. Con la coniazione di 8 fiorini d'argento in 4 pezzi da 5 corone lo stato guadagna, quindi, 4 corone e 40 centesimi. Essendo stati conati 64 milioni di corone, in pezzi da 5 corone — 448 per l'Austria e 192 per l'Ungheria — ne consegue che il guadagno per la Cisleitania (dal quale però vanno detratte le spese di coniazione, consumo ecc.) ascende a 9,856,000 corone.

Nelle transazioni private nessuno avrà l'obbligo di accettare in pagamento più di 250 corone in pezzi da 5 corone. Le casse dello Stato austriaco invece dovranno accettare qualsiasi importo.

Rinvenerimento misterioso. Sabato, scorso, a Gradisca, demolendo

un muro vocchio, il maestro muratore E. Zennin, trovò, celato nei calcinacci, un mucchio d'ossa. I medici escludono che si tratti di ossa umane.

UDINE

La giornata di ieri. Come abbiamo accennato, ieri mattina la Banda cittadina percorse, suonando allegro marcia, le vie principali della città, soffermandosi sotto le abitazioni del Prefetto, del Generale e del Sindaco.

Alle 11, in Giardino grande, il generale com. Goiran passò in rivista le truppe del presidio.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono in bell'ordine avanti il generale. Sfilarono pure gli allievi del Collegio militarizzato Aristides Gabelli.

Quantunque allora soffiava un vento impetuosissimo, sollevando nugoli di polvere, pure e nell'empireo e sulla viva si notavano molti cittadini.

Non si ebbe a lamentare l'incidento alcuno.

Nel pomeriggio fu bandito di fanteria e cavalleria, eseguirono gli annunciati concerti sotto la Loggia Municipale, ai quali assisteva un discreto pubblico.

Ier sera la caserma erano illuminate. Alle 10 ebbe luogo la ritirata con la Banda di fanteria che, seguita da numerosi cittadini, suonò da piazza V. E. fino alla caserma di via Aquileia.

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma: «Ministro Casa Reale — Roma. Interprete sentimenti devozione cittadina udinese, prego E. V. presentarsi S. M. il Re fervidi auguri costante, felicità faustissima ricorrenza Augusto Genetico. Sindaco A. di Prampero».

Ed ebbe questo in risposta: «S. M. il Re ha graditi i sentimenti espressi in nome di codesta cittadinanza costantemente devota alla patria ed alla dinastia. Il Ministro Ponzo Vaglia».

Il filo diretto Udine-Milano alla Camera. Ieri, alla Camera, il nostro deputato on. Girardini, parlò in favore della domanda per un nuovo filo telegrafico diretto Udine-Milano, e per quali motivi tale provvedimento non sia ancora adottato.

Il ministro rispose mancare ora i mezzi, ma subito che si avranno non mancherà di provvedere.

L'on. Girardini fece notare essere raddoppiato il lavoro nell'ufficio telegrafico di Udine, il che porta notevoli ritardi nei telegrammi diretti a Milano che subiscono delle lunghe fermate a Venezia.

Ed ora a noi non resta che attendere che questi fondi si trovino, al più presto possibile, e che la linea diretta divenga un fatto compiuto.

Sulla conferenza tenuta iersera all'Ateneo Veneto, a Venezia, dal nostro direttore dott. prof. G. B. Garassini, togliamo dai giornali di quella città le seguenti impressioni: L'Adriatico scrive: «Ieri sera, nella sala Maggiore del nostro Ateneo, il prof. Garassini, dinanzi ad un pubblico colto e gentile, tenne l'annunciata conferenza Genesi ed evoluzione del bello. La ristrettezza dello spazio ci impedì di fare un sunto diffuso della conferenza. L'oratore, con forma oretta e geniale parlò della genesi e della evoluzione del bello dai primi tempi ai nostri giorni. La conferenza splendida avvinse fin da principio gli uditori, i quali approvarono sovente l'arguto prof. Garassini durante il suo dire e lo salutarono infine con un caloroso applauso.

La Gazzetta di Venezia scrive: «L'oratore incominciò col farsi l'eterna domanda: «Che cosa è il bello?». Da Platone sino ai filosofi del secolo nostro, si è tentato invano di spiegare il mistero che circonda questa domanda. Spencer proclamò che bello non può essere l'utile, dimodochè, per lui, il sentimento estetico dev'essere disinteressato.

Guau, in quella vece, disse non solo che il bello e l'utile sono fusi insieme, ma ancora che il sentimento estetico è anche conseguenza dell'utile medesimo.

Il sentimento estetico ha la stessa genesi delle altre emozioni; certo essa occupò il primo posto. L'uomo dovette prima carare l'utile, quando gli sopravvenne tempo ed energia fisica ed intellettuale, gli sorse il sentimento del bello ed a questo si sarà dedicato.

Il bello è soggettivo nell'uomo, e tanto più lo è quanto più andiamo indietro nella storia del sentimento umano.

L'oratore esamina quindi il sorgere del sentimento estetico e delle belle arti, descrivendone i vari indirizzi sino

alle fasi più recenti del realismo e della reazione idealistica, teste manifestavasi in Inghilterra dal preraffaellismo, in Germania col wagnerismo, in Russia col folkismo ecc.

L'ideale vogliono i neo-dattolici con a capo il Brunetiere; l'ideale vogliono gli estetici capitanati dal Wundt; l'ideale i psicologi col verbo di Weyl; l'ideale gli artisti tutti della fine di questo secolo.

Ma perché — si domanda l'oratore — oggi siamo ritornati, colle formule mistiche, al romanticismo? Perché il bello si volge oggi all'ideale? Rappresenta il nuovo fenomeno un regresso ad un momento di sosta?

E il conferenziere non ammette né l'uno, né l'altro: ma un adattamento transitorio all'attuale momento intellettuale ed economico.

Noi domandiamo ora — conclude l'oratore — quale forma del bello porterà il nuovo secolo?

Max Nordau predice la morte dell'arte, altri hanno limitata l'azione sua a proclamare la nuova formula sociale, altri, ancora, hanno predetto l'arte per l'arte ecc.

Ma l'arte non può confondersi colla scienza; d'altra parte l'arte sociale non potrà neppure essere quella dell'avvenire.

Con un progresso maggiore nella scienza, una folla di sentimenti nuovi o di emozioni maggiori di quelle d'oggi si svilupperanno nella coscienza universale, e l'arte, rivestita di nuovi elementi, avrà lo splendore d'una maggiore fase evolutiva.

La scienza per l'arte e l'arte per la scienza: ecco l'arte dell'avvenire.

Chiamata della classe 1878. Il Comando del Distretto militare avvisa che gli iscritti appartenenti al Comune della città di Udine si dovranno presentare direttamente al Comando del Distretto militare il mattino del 28 marzo corr. anziché al sindaco del Comune di Udine il 27 detto mese.

Sulla nomina del medico primario al nostro Ospedale civico. Riceviamo e pubblichiamo: «L'argomento, come sempre avviene, quando trattasi di nomine e quindi di persone, occupa in questo momento vivamente la pubblica opinione. Se ne parla un po' da per tutto, naturalmente nei sensi più disparati.

C'è da sperare che il Consiglio Comunale, conscio della grave sua responsabilità si preoccupi soltanto della utilità che da quella nomina debba derivare al nostro Ospedale, scegliendo tra i propositi dal Consiglio d'Amministrazione del Pio Luogo, quello che dà le maggiori assicurazioni di confidare allo stesso, per sapere e per carattere, l'opera più vantaggiosa ed indefessa. Bisogna pensarci bene prima, per non aver a pentirsi inutilmente poi.

E dicasi che il Consiglio comunale sceglierà tra i candidati propositi dal Consiglio dell'Ospedale, perchè taluni vanno ripetendo che la nomina può cadere anche su persone diverse da quelle che l'Ospedale ha proposto.

Ciò implica una questione di legalità sulla quale persone competenti in argomento sostengono la seguente opinione. Lo statuto dell'Opera Pia stabilisce che il Consiglio comunale nomini i sanitari sopra proposta del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale. E' ben chiaro che il Consiglio comunale può non accettare di nominare il candidato proposto dall'Ospedale, ma è altrettanto chiaro che non può nominare un candidato che da quella Amministrazione non sia proposto. Se lo facesse la nomina sarebbe avvenuta non sopra proposta, ma contro proposta della rappresentanza del Pio Luogo.

Per far ciò bisognerebbe che lo Statuto dicesse: il Consiglio comunale nomina ecc. sentito il parere della Amministrazione dell'Ospedale. Ma nominare sopra proposta vuol dire far cadere la scelta su persona che l'Ospedale accetta di ricevere e che il Consiglio comunale accetta di collocare nel Pio Luogo.

Ciò ha importanza di essere chiarito (prescindendo dalle ragioni di convenienza che consiglierebbero di non invadere le attribuzioni del Consiglio ospedaliero) perchè non possa avvenire che la deliberazione del Consiglio comunale porti strascici dannosi e sia soggetta ad impugnativa e ad annullamento.

A tutti dovrebbe premere soltanto questo: che rispettando la sfera d'azione entro cui si svolge l'attività e la responsabilità delle due amministrazioni, la scelta si compia con serenità obbiettiva e con perfetta legalità. F. S.

Esposizione di Parigi 1900. Ci consta che il regio Comitato generale italiano per l'Esposizione di Parigi ha conosciuta un'ultima defini-

tiva proposta per la spedizione degli oggetti per detta esposizione sino al 18 corr.

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci che domani venerdì alle ore 8 pom., avrà luogo, nei locali della Società, l'assemblea generale per approvare definitivamente la riforma da apportarsi allo Statuto.

Per l'approvazione occorre la presenza di almeno 101 soci.

R. Scuola Normale. Uno speciale corso di matematica dedicato esclusivamente alle alunne (convittorie ed esterne) della nostra R. Scuola normale, avrà luogo presso la scuola medesima nei giorni 16 e 17 corrente, dalle ore 15 alle 18.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione delle normali, pagando la tassa di lire 1, metà della quale è destinata a scopo di beneficenza.

Il censimento nel prossimo dicembre. Diamo alcune delle disposizioni che saranno impartite per il censimento che avrà luogo alla fine dell'anno e precisamente in dicembre 1900 e con apposito regolamento saranno determinati i modi da compiersi nelle schede.

I sindaci, assistiti dalle Giunte dovranno dividere i territori in frazioni e sezioni di censimento e provvederanno a far rivadere e compilare la denominazione delle vie e della piazza e la numerazione progressiva delle case.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero volontariamente la verità incorreranno in un'ammenda da L. 5 a 10.

Una nuova pianta foraggiara. In questi giorni tutti i giornali Agricoli nazionali ed esteri annunciano un gran obbietto per la comparsa di una foraggiara denominata Consolida gigante del Caucaso. Trattasi di una pianta perenne che anche in terreni poco fertili, produce diligentemente coltivate, produce altrettanto che 4000 quintali di ottimo foraggio verde per ettaro. Se la cosa fosse vera, come attestano infatti valenti agricoltori nostri che la esperimentarono e desidererebbe all'agricoltura, specialmente per la piaggie poco fertili, un vero e sostanzioso foraggio, vantaggi incompensabili.

Segnaliamo con piacere ai nostri lettori, agricoltori questa novità agricola perchè ci sembra valga la pena di farne degli esperimenti.

Il processo Metz. Contrariamente a quanto venne pubblicato, il Metz sabb' difeso dagli avv. on. Girardini, Paganì Cesa e Roccaforti.

L'accusa su' facilmente smentita da un rappresentante della Procura del Re di Padova, perchè il Metz, Spagnol, a quanto si riferisce, sarebbe italiano.

Un'idea geniale e benefica dell'editore Carlo Aliprandi. Il giorno 19 del corrente marzo ricevo 187 onomastico di Giuseppe Verdi. Per tale circostanza l'editore Aliprandi di Milano ha pubblicato una serie di dodici cartoline illustrate in modo veramente squisito dal pittore Alessandro Villa. Ogni cartolina, oltre al ritratto somigliantissimo del sommo Maestro, produce, nei personaggi e nelle situazioni, una scena della principale opera verdiana: Aida, Lombardi, Traviata, Rigoletto, Otello, ecc.

Le cartoline sono elegantissime e di reale pregio artistico.

L'idea è veramente geniale e simpatica, perchè nel giorno del suo onomastico, Verdi, ricevendo migliaia e migliaia di queste cartoline d'omaggio, pubblicità nazionale d'affetto, d'augurio, di devozione al suo genio — potrà misurare di quanto amore e di quanta venerazione è circondata la sua gloriosa e nobile vecchiaia.

Non ci stupiremo di questo compendio quasi ideale di una delle più grandi anime pure ha scopo altamente benefico.

L'editore milanese, che non ha fatto questa pubblicazione a scopo di lucro, ha stabilito di dividere buona parte degli utili ricavati dalla vendita delle cartoline tra due Istituti di beneficenza, e cioè la Casa dei Veterani di Turate e l'Infanzia abbandonata, l'Alfa e l'Omegna della vita.

Il pensiero è geniale e merita l'appoggio degli italiani, i quali, mandando un saluto e un augurio a Verdi, concorreranno nello stesso tempo a beneficiare due tra gli Istituti di beneficenza più degni di aiuto e d'interessarsi.

NR. Indiziano: Maestro Giuseppe Verdi — Genova.

Costituzione e nuovo Giudizio. Ieri si è costituito un nuovo carcere De Marchi, Antonio fu Lazzeri, d'anni 49, di Ravenna, uggualmente condannato in continuazione di questa Corte d'Assise il 7 dicembre 1899 ad anni 1 di reclusione per estorsione.

Ora verrà giudicato in contraddittorio.

Teatro Sociale. Martedì sera alla terza rappresentazione dell'opera Fedora...

Assoluzione e condanna. Taboga Riccardo di S. Tommaso (Majano), imputato di lesione personale colposa in danno del fratello Ernesto...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 14. Presiede Colombo-prov. La seduta comincia alle ore 2.30...

precedente la celebrazione della messa. Ma mentre essi stavano, almodando, uscirono dalla sacrestia altri frati...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute di Crispi. Roma 15. Si smentiscono le voci allarmanti intorno alla salute di Crispi. Il Galateo. Roma 15. La commissione per la formazione e conservazione del Catasto...

Corriere commerciale

Milano, 14 marzo. Più che miglioramento definibile, constatiamo una volontà maggiore di operare nei posti occupati da Crispi...

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Includes data for Italian 5% bonds, various stocks, and exchange rates.

COSE DA MEDIO-EVO

Leggiamo nell'Adriatico di Venezia d'oggi quanto segue: «Raccontiamo il fatto senza fare commenti, perché questi saprà certamente farsi il lettore...»

Come si combatte l'anemia.

Questa malattia così diffusa, al giorno d'oggi o che ha fatto tante vittime, già dovrebbe essere scomparsa dalla superficie del globo...



Sig. Maddalena Ardemagni, (da una fotografia). La signora Maddalena Ardemagni, abitante via Brera n. 6 a Milano...

Da nove anni circa ero affetta da anemia: non avevo più forza, il mio appetito era nullo, il mio corpo era sempre negativo...

Fu parlando ad un amico delle mie gravi sofferenze, che fui consigliata di tentare la cura delle pillole Pink. Confesso che mi mostrai incredula e resistente...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich DELLE SCUOLE DI VIENNA

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due di piromi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894...

Ammonizione condannata. Del 1° Oss. Francosco. Fu Giacomo, d'anni 58, di Udine, per contravvenzione all'ammonizione, ubriachezza ed oltraggi alle guardie fu condannato dal nostro Tribunale a 52 giorni di reclusione...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 14. 8. 1900. 09.9 ore 15. ore 21. ore 24.

